

Il mistero di Castelpulci (28 febbraio 2007)

Giovedì 22 febbraio due giornali di Firenze – e precisamente il “Corriere di Firenze” e “La Nazione” – danno notizia di uno strano incontro. Una delegazione, composta da rappresentanti del Comune, della Provincia e dell’Università, “ha fatto un sopralluogo a Castelpulci per verificare l’avanzamento dei lavori”: dunque una verifica di lavori in corso. Qui interessa, ovviamente, la parte che riguarda l’Università: a Scandicci, a Villa di Castelpulci, sono andati i prorettori Franco Angotti (ex preside di Ingegneria) e Sandro Rogari (ex preside di Scienze Politiche), ora rispettivamente prorettore ai Rapporti con il territorio e le sedi decentrate e prorettore alla Didattica e servizi per gli studenti, nonché il preside di Lettere e Filosofia (Franca Pecchioli Daddi), il preside di Architettura (Raimondo Innocenti), un membro del Consiglio di Amministrazione (Alberto Di Cinzio) e uno del Senato Accademico (Elio Montanari, rappresentante dell’area umanistica).

Ovvvia la sorpresa per questa delegazione, di cui riferiscono i giornali.

Ma quale è lo scopo? “Il progetto Castelpulci – si legge su “La Nazione” del 22 febbraio 2007, p. XV – secondo un protocollo sottoscritto con l’Ateneo fiorentino, prevede d’ospitare nella villa l’Università della Moda, ...”.

Alcune domande?

1. Come si concilia l’attivazione di una nuova facoltà, cioè l’Università della Moda, con le delibere che impongono tagli ai dipartimenti, alla ricerca, ai dottorati, ecc.?
2. Se è vero che le spese di ristrutturazione della villa sono a carico della Provincia, si è valutato che si dovranno pur riempire gli spazi con adeguati arredi – piccolo particolare di cui ci si era dimenticati al momento del trasferimento a Novoli di alcune facoltà – ma soprattutto che ci saranno nuovi costi di gestione (riscaldamento, sorveglianza, ecc.)?
3. È più necessario istituire una Facoltà della Moda oppure la progettata (e messa da parte) Facoltà di Lingue e letterature straniere, che costituisce una lacuna grave per l’Ateneo fiorentino e che, tra l’altro, rende ingestibile la stessa Facoltà di Lettere e Filosofia?